

Un nuovo punto di partenza

In questo articolo, da loro approvato
all'unanimità, i membri del
Consiglio Nazionale fanno il punto
sul recente passato per entrare -
da subito - in un altro futuro.

Noi, membri del Consiglio Nazionale/Consiglio dei Ministri di Culto, con questa lettera intendiamo pubblicamente ammettere che, nella nostra organizzazione, dei responsabili hanno commesso azioni deprecabili a causa dell'immaturità di fede e dell'incomprensione dello spirito del Buddismo e del cuore del maestro nei confronti di persone sincere che sono state ferite con parole e azioni. Il motivo per cui esiste l'organizzazione è la felicità di tutti i membri: la propria e l'altrui.

La confusione del passato nasce dall'aver deviato dalla strada che deve invece percorrere un'organizzazione che ha come scopo la felicità di ogni singolo membro, dando cioè speranza e forza di vivere.

nale sono fermamente decisi a risolvere questo problema, anche se ciò richiederà tempo, ascoltando umilmente la voce di ogni singolo membro tramite un dialogo paziente.

La SGI ha potuto ulteriormente approfondire l'effettiva situazione attraverso i responsabili che si sono recati in Giappone lo scorso settembre. Parlando con loro si è cercata una soluzione.

A ottobre si sono recate in Giappone le responsabili della divisione donne. In totale sono stati organizzati quattro corsi dove i responsabili italiani intervenuti hanno potuto ricevere delle indicazioni dalla SGI ed hanno potuto discutere a fondo la situazione del proprio paese.

Nel febbraio di quest'anno, il Consiglio Nazionale durante il suo primo corso in Giappone, ha sottoscritto all'unanimità la "Risoluzione di Tokyo" (pubblicata di seguito) quale punto di partenza per la soluzione del problema, ritornando così alle origini dello spirito buddista.

Al rientro in Italia abbiamo visitato varie città, instaurando un dialogo volto alla soluzione del problema. Tale attività è ancora nella sua fase iniziale e non si può certo affermare che sia sufficiente. Riconfermiamo, comunque, il nostro massimo impegno al fine di cambiare l'attuale situazione da veleno in medicina.

Nel *Mondo del Goshō* il presidente Ikeda spiega: «I responsabili della Soka Gakkai devono dedicare completamente la propria vita per la felicità dei membri, senza alcuna discriminazione fra se stessi e gli altri, fra questo e quello. È attraverso il sostegno e l'aiuto reciproco che possono manifestare in modo chiaro la propria individualità e la forza interiore» (*Daibyakurengō*, n° 626).

Recentemente il presidente Ikeda ha scritto nella *Nuova rivoluzione umana*: «Dalla crescita dei responsabili, cioè dalla loro "rivoluzione umana", dipenderà lo sviluppo più o meno grande della Soka Gakkai. Le persone più grandi e più nobili sono i membri; il compito dei responsabili è lavorare e dedicarsi a



Il documento conosciuto come "Risoluzione di Tokyo", sottoscritto il 2 febbraio 2002 da tutti i componenti del Consiglio Nazionale durante un corso in Giappone.

Il Consiglio Nazionale ha iniziato a impegnarsi per risolvere questo problema; ammettendo per prima cosa i fatti accaduti, sforzandosi, quindi, nel riportare l'organizzazione alle sue origini per far tornare serenamente all'attività le persone che sono state ferite.

I membri del Consiglio Nazio-

tutti i membri, dipende da loro riuscire o meno a mantenere questa filosofia e a metterla in pratica. Dove la Soka Gakkai si è ingrandita, è accaduto talvolta di cadere nell'autoritarismo e nella burocrazia (formalità). La causa fondamentale di questo è il perdere di vista l'obiettivo che "i membri sono al primo posto".

«Mantenendo l'atteggiamento di servire i membri fino in fondo, proteggendo i propri compagni di fede, si può rompere il guscio dell'arroganza e del pregiudizio

nella propria vita e si riesce a realizzare una grandiosa rivoluzione umana e dello stato vitale. Inoltre la propria dedizione verso i compagni di fede che sono gli inviati del Buddha diventa la causa principale per accumulare una grande fortuna. Nel Gosho *Le tre virtù degli alimenti* il Daishonin afferma: "Se accendi il lume per gli altri allo stesso tempo si illumina anche la strada davanti a te".

«Dedicandosi a tutti i membri di conseguenza costruiamo la pro-

pria indistruttibile felicità» (volume tredici, capitolo *Orsa maggiore*).

Noi, membri del Consiglio Nazionale, ci sforzeremo al massimo delle nostre capacità per apprendere le guide di *sensei*, fondando su di esse le basi della nostra attività.

Il presidente del Consiglio Nazionale
Shoichi Hasegawa

Il Consiglio Nazionale
all'unanimità

Il testo della "Risoluzione di Tokyo"

Il consiglio nazionale della IBISG si è riunito in Giappone insieme al Direttore Generale della SGI Sig. Wada, alla Responsabile delle Divisioni Donne e Giovani Donne Sig.ra Akiyama, e al Vice Presidente Sig. Kitano

Il direttore generale Wada ha espresso i ringraziamenti a tutti i membri italiani per gli sforzi che hanno fatto nell'attività. I loro benefici saranno grandissimi. Le attività delle riunioni di discussione, di shakubuku, la crescita della divisione giovani, la presentazione del Presidente Ikeda nella società, hanno mostrato grandi risultati facendo dell'Italia un modello nel mondo.

Ciononostante, si è creata in Italia una situazione di grave disagio tra i membri.

Abbiamo allora, tutti insieme, riconfermato l'obiettivo di condividere pienamente il cuore di Sensei e lo spirito della Soka Gakkai, cioè quello di lottare per la felicità di ogni singola persona.

Nel corso delle riunioni che si sono tenute presso il QG della SGI si sono affrontati questi problemi. Si è parlato a fondo, sinceramente, e ognuno ha potuto esprimere liberamente la propria opinione sull'accaduto.

Si è giunti alla conclusione comune che, malgrado i risultati ottenuti nell'attività, il sistema autoritario che si è venuto a creare ha provocato la sofferenza di un gran numero di persone. Non vogliamo in alcun modo trascurare questa sofferenza.

In questi 2 anni si è creata in Italia anche una divisione all'interno dell'Istituto tra chi sosteneva la linea ufficiale e chi manifestava il proprio dissenso. Ora il compito del Consiglio Nazionale è quello di ricostruire armonia e unità partendo da un diverso modo di portare avanti l'attività: mettere al centro il cuore del Presidente Ikeda che desidera la felicità di ogni singolo membro.

I direttori generali si sono assunti la responsabilità piena di tutti i problemi che si sono creati e si sono sinceramente scusati.

Allo stesso modo, ogni membro del Consiglio Nazionale si è assunto la responsabilità di quanto è avvenuto, determinando davanti ai responsabili della SGI, di lottare da adesso in poi, per la ricostruzione di una Soka Gakkai Italiana che riesca veramente a rendere felice ogni persona.

Qual è stato il consiglio dei responsabili della SGI?

La signora Akiyama ha detto: "Vi chiedo di dar prova di un grande senso di responsabilità in questo Consiglio Nazionale. Sensei dice sempre che nella Soka Gakkai

bisogna avere innanzitutto cura dei membri, che i responsabili devono servire i membri, che devono dar loro coraggio e speranza."

Wada: "Quello che abbiamo imparato da Sensei è molto semplice: avere reciproco rispetto, fiducia e andare avanti in armonia. Questo è il buddismo di Nichiren Daishonin. (...) Questa volta voi avete avuto l'occasione di riunirvi sotto la guida di Sensei. Sono convinto che voi vogliate costruire un'organizzazione che non crei preoccupazioni al nostro Maestro. (...) Finché basiamo l'attività sul Gosho e sulle guide di Sensei non è possibile che accadano fatti negativi nell'organizzazione. (...) Questo Consiglio Nazionale tenuto in Giappone dev'essere il punto di partenza, ma il grosso del lavoro dovrà essere fatto in Italia dove si riproporranno situazioni simili. E' necessario creare armonia ad ogni livello dell'organizzazione. Di fronte ai membri scusiamoci e ripartiamo cercando un legame sincero. Se voi avrete un atteggiamento di questo tipo i membri avranno rispetto per voi e le cose andranno naturalmente bene."

La profonda revisione del modo di far attività comporta un cambiamento nelle priorità dell'attività stessa. Ognuno di noi deve concentrarsi ad approfondire, anche attraverso un sincero dialogo con tutti, il vero spirito della Gakkai che ci è stato nuovamente trasmesso in questi giorni. Siamo pertanto pienamente intenzionati a restituire la responsabilità tolta, o abbandonata, attraverso colloqui volti a ricostruire il clima di fiducia.

Per iniziare a trasmettere una corretta comunicazione, si è deciso un calendario di riunioni con tutti i responsabili di ogni area con cui condividere la stessa esperienza.

Lo scopo di questo documento è quello di fornire un resoconto essenziale, ma fedele ed unitario delle attività del Consiglio Nazionale in Giappone. Ci auguriamo che ne venga apprezzato lo spirito di mettere immediatamente in pratica le guide rievolute. Solo la pazienza e la collaborazione di tutti potranno però fornire le basi per un'attività rinnovata.

Noi, membri del Consiglio Nazionale, in perfetta unità, lotteremo per costruire una organizzazione che sia in perfetta armonia con il cuore del nostro maestro.

Tokyo, 2 febbraio 2002
Il consiglio nazionale

Seguono le firme di: Shoichi Hasegawa, Mitsuhiro Kaneda, Tadayasu Kanzaki, Tamotsu Nakajima, Giovanni Littera, Asa Nakajima, Fausta Cianti, Andrea Pugliese, Riccardo Pacci, Roberto Minganti, Francesco Geracitano, Franco Malusardi, Pierpaolo Muzzolon, Andrea Bottai, Vittorio Sakaki.